Mercoledì 2 Settembre 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 209.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BRONTOLAMENTI DI GAZZETTIERI

E PROCESSI DI STAMPA.

Da un pezzo s'ode, sulle Lagune brontolio strano, che però, speriamolo, non sarà mica pronostico di altra grandinata come quella di lunedì. Ma se esso brontolio non rompe cristalli, non è nemmanco a dubitare che comincia a rompere le scatole alla gente seria.

Alludiamo a certa specie di duello verboso tra Gazzetta e Adriatico, inviperito, anzichè no, nella scorsa settimana da scambiatesi impertinenze, che invano si vorrebbero velare con cavalleresco gergo.

I due contendenti si mostrano il brutto muso; e ciascheduno ingenuamente immagina sè immune dal più piccolo neo, mentre ingigantisce le colpe dell'avversario. La *Gazzetta*, ricordandosi d'essere una rispettabile matrona, proclama di seguire la via retta, la via dei galantuomini, e di sopportare le noje e i dolori, ai quali il metodo buono la espone. E l'*Adriatico* fa il predicozzo sul *coraggio civile*, e dà la berta alla *Gazzetta*; tuttavia dichiarando che, in avvenire, non ne raccoglierà le provocazioni *se non sulla punta degli articoli del Codice penale.*

Ahimè!; siamo qui sempre con lo spauracchio del famigerato articolo 393!

E sì che nemmeno l'*Adriatico*, se avesse giudizio, non dovrebbe invocarne le dolcezze e beatitudini. Poichè, come già esperimentò a Belluno, toccando certi tasti, si viene a perdere sempre qualche cosa,... e se non fosse altro, quell'aria di superiorità mistica, senza di cui non potrebbesi comparire in piazza quale Mentore ed interprete dell'*Opinione pubblica*, regina del mondo!

Che se, giorni addietro, *Gazzetta* e *Adriatico* si beccavano per conti vecchi non mai saldati, e che lasciarono certa ruggine; un incidente estraneo, incidente avvenuto in *terraferma*, ha ridestato ne' due Fogli della Dominante l'umore bisbetico. Alludo all'*incidente* dell'on. Andolfato col cav. Santalena Direttore della *Gazzetta di Treviso*.

Non so appuntino come l'*incidente* sia nato; però mi rallegro perchè gli avvocati de' due litiganti, col rinunciare generosamente a discuterlo davanti i Giudici, si adoperarono a metter pace. E bravi quelli Avvocati! Ma, vedete mo!, per la stessa *dichiarazione di pace*, stipulata tra Andolfato e Santalena, ecco che ne nasce altro pettegolezzo tra *Adriatico* e *Gazzetta!* C'è, davvero, da seccarsi con questi brontolamenti!

E mentre io scrivo per lamentare il cattivo vezzo di ricorrere ai Giudici raccogliendo le provocazioni sulla punta degli articoli del Codice Zanardelliano, davanti il Tribunale di Treviso trattasi la causa dell'on. Bertolini che si querelò contro l'*Indipendente*, giornaletto democratico, e contro quel celebre Guglielmo Nardi che ne è lo stampatore; quel Nardi che, con lo stampare pur un Giornalino pei Segretari Comunali, salì in tanta boria da aspirare pur lui alla deputatizia medaglia!!!

Ignoro da qual parte stia la ragione, e da quale il torto; nè mi curo di saperlo, lasciando ai Giudici il decidere. Ma da questo secondo pettegolezzo trivigiano traggo argomento per deplorare una volta di più siffatti *processi di Stampa*. Meno casi eccezionalissimi, qual sarebbe quello dell'on. Solimbergo, l'impuntigliarsi a ribattere supposte diffamazioni ed ingiurie facendosi forti dell'articolo 393, è una pazzia che costa cara.

Riguardo all'on. Solimbergo, è un altro pajo di maniche. L'offesa fu gravissima; e poichè non era il caso di ricorrere al Codice cavalleresco, e da tutto il Collegio Udine I.o sorse un grido di indignazione contro l'offensore dell'egregio uomo, che gode meritamente tanta simpatia, egli doveva presentare querela, come la presentò... quantunque da documenti raccolti e da testimonianze autorevolissime dedursi potrebbe che, col *querelarlo*, onoravasi troppo quello offensore.

E poichè, incidentalmente, alludo a questo *processo di Stampa* (non però per pubblicazione giornalistica, bensì a foglio volante), posso dare ai Lettori della *Patria del Friuli* una notizia. Ed è che sinora gli uscieri, mossi sulle traccie del famoso *Candidato di Porto Lignano*, non riuscirono a trovarlo nè a Roma, nè a Napoli, nè a Maddaloni. Cosichè è probabile che il *processo per diffamazione ed ingiuria* si farà nel prossimo ottobre davanti il Tribunale di Udine in contumacia del querelato, e con sua certa condanna; ma senza quelli incidenti ed aneddoti che avrebbero assai interessato il nostro Pubblico.

Quanto a me, solo per questo caso (dacchè nel dibattimento sarebbesi mostrata la vera fisionomia di un *querelato* già cotanto caro a certi Elettori di Palma e di Latisana) avrei sentito soddisfazione morale per le gravi sanzioni dell'articolo 393, poichè con le ingiurie, che incosciente tipografo di Palma stampava contro l'on. Solimbergo, offendevasi non solo l'egregio Deputato, ma gli Elettori del I. Collegio.

Ma pe' casi degli onorevoli Andolfato e Bertolini, è così per le baruffe tra *Gazzetta* e *Adriatico*, non sarei dell'opinione dell'avv. Tecchio; tanta è la noja che recano i *processi di stampa!*

Tal dei Tali

A proposito: un telegramma da Roma ci informa che l'*Opinione*, discorrendo della facilità colla quale si applica l'art. 393 del Cod. Pen. Zanardelliano, e commentando quelle disposizioni per le quali ogni onesto giornalista può esser tratto sul banco degli accusati, propone una riunione di direttori di giornali e di deputati giornalisti per formulare alcune modificazioni da proporsi a quelle disposizioni del Codice Penale Zanardelliano.

Il disastroso uragano di lunedì.

Bergamo, 1. Franò a Vigolo la casa del sindaco, seppellendo fra le macerie sette persone. Le prime notizie recano che si è scoperto fra esse il cadavere di una bambina. Non si sa ancora nulla degli altri rimasti sepolti. E' partito per Vigolo il personale tutto della pretura.

Il torrente Querna ha prodotto gravi danni; fortunatamente nessuna disgrazia di persone.

Un cotonificio rovinato.

Un milione di danno.

Bergamo, 31. Circa le 3 pom. di ieri le campane della parrocchia di Ranica suonavano a stormo chiamando a raccolta quei terrazzani, avvisandoli che un grave incendio era scoppiato nel cotonificio della ditta Zopfi.

L'incendio principiò dalla sala del 3.o piano dello stabilimento e rapidamente si propagò alle altre sale sottostanti, investendo così tutto lo stabilimento.

Le fiamme in un batter d'occhio distrussero migliaia e migliaia di lire di cotone accatastato, parte lavorato, parte no, rendendo così vana ogni opera di spegnimento.

L'incendio durò fino a sera: calcolasi che il danno si avvicini al *milione*, specialmente per distruzione, oltrechè di merci, di macchine nuovissime, perfezionate, di valore pressochè inestimabile; senza tener colcolo dei danni gravissimi sofferti dal fabbricato, del quale fu salvata un'ala sola.

Si smentisce che il Governo francese stia facendo un'incetta di grano nel Tuvoliere delle Puglie.

La piaga degli impiegati.

Il popolo italiano, stanco del metodo chinese adottato per governarlo, si duole tanto della gravezza quasi insopportabile delle imposte, quanto del modo con cui se ne spende il frutto. Al contribuente rincresce di pagar troppo; ma talora rincresce anche più di vedere il suo denaro consacrato a mantenere innumerevoli schiere di ufficiali e agenti, che sembrano creati apposta per disturbare ogni libero movimento.

Questa degli impiegati è una piaga, che va diventando cronica. Certo ci sono paesi che, come la Francia, stanno per questo riguardo anche peggio di noi. Ma la Francia è ricca e può soddisfare molti capricci. Gli altri grandi Stati si guardano bene dal cadere nei medesimi errori. Tre anni or sono il Cancelliere dello Scacchiere si rallegrava di aver potuto sopprimere alcuni impiegati; e in Italia essi aumentano sempre. Il nostro Ministero della Guerra ha un personale più numeroso di quello tedesco. I Ministeri delle finanze e del tesoro sono più popolati, di quanto lo siano i Ministeri della Gran Bretagna, della Germania e dell'Austria-Ungheria insieme riuniti. — Se facciamo bene i conti, fra soldati, carabinieri, guardie di città, guardie di finanza, guardie carcerarie, guardie delle antichità, impiegati dello Stato, delle provincie e dei comuni, maestri e professori, guardie municipali, pensionati e carcerati (che anche questi pesano sul bilancio) noi abbiamo un milione di persone (oltre le famiglie, quando sono a loro carico) che vivono sulle altre classi. Chi non vede le funeste conseguenze di questo fatto, che sottrae tante braccia e tante intelligenze al lavoro veramente produttivo, e che assottiglia in modo penoso le già scarse entrate dei contribuenti? Se il nostro sistema finanziario fosse fondato principalmente sopra le imposte del ceto abbiente, i danni sarebbero minori. Ma non conviene scordare che l'Italia, avendo ingrossato smisuratamente il proprio bilancio, ha dovuto taglieggiare senza misericordia anche la parte più misera della popolazione. In un paese, ove il tesoro si alimenta di tasse gravi sul pane, sulla carne, sul petrolio, sul vino, sullo zucchero ecc., su tutte insomma le cose necessarie alla vita, la prodigalità nello spendere riesce veramente imperdonabile.

L'accordo franco-russo. Calma! Calma!

Il granduca Wladimiro, passando per Berlino, ebbe un colloquio con un giornalista, al quale avrebbe aperto l'animo suo a proposito dell'accordo fra la Francia e la Russia. Il granduca avrebbe detto:

« Fra la Russia e la Francia esiste un accordo, secondo il quale un governo assisterà l'altro nelle questioni internazionali; ma non esiste alcun trattato scritto.

« L'accordo franco-russo si può paragonare a quello che esiste fra l'Italia e l'Inghilterra. Quelle due potenze si vogliono assistere a vicenda per il mantenimento dell'equilibrio del Mediterraneo; la Russia garantisce lo *statu quo nunc* della Francia, mentre la Francia sosterrà la tradizionale politica orientale della Russia. ...

« Con ciò sembra mantenuto quell'equilibrio europeo, che era stato spostato a danno della Francia e della Russia.

« Per dare attuazione pratica ad una tale politica la Russia non crede necessarie misure bellicose. In considerazione della politica pacifica della Germania, lo czar crede che la Francia non sia esposta a pericoli, ed egli fa assegnamento sulla circospezione e sulla provata energia dell'attuale Ministero francese.

« Solamente un Governo francese pacifico può fare assegnamento sull'assistenza morale della Russia.

« La Russia per lunghe prove si è convinta della solidità del Governo francese attuale: se ciò mutasse all'improvviso, l'accordo attuale potrebbe cessare immediatamente. »

Le dichiarazioni del granduca Vladimiro concordano con le notizie d'altra fonte secondo le quali lo czar avrebbe trovato modo di raccomandare ripetutamente al Governo francese la prudenza e la calma.

L'atto di morte di Giuseppe Balsamo,

Conte di Cagliostro.

Scrivono da Cattolica alla *Gazzetta dell'Emilia:*

« È risaputo che Giuseppe Balsamo conte di Cagliostro, sul quale Alessandro Dumas pubblicò il noto romanzo, dopo d'avere delle sue gesta *prodigiose* riempita l'Europa, venuto a Roma nel 1791 per diffondere i principii della rivoluzione francese, riconosciuto e preso, fu dalla Inquisizione condannato a perpetuo carcere nella Rocca di San Leo, che sorge al sommo di una roccia cinta all'ingiro di una scoscesa rupe che faceva dire a Dante:

Vassi in Sanleo, e discendesi in Noli:
Montasi su Bismantova in cacume
Con esso i piè; ma qui convien ch'uom voli.
(*Purgatorio*, canto IV, verso 25).

« E per lui fu scavata nel sasso una angusta cella (onde rendere impossibile perfino l'idea di una evasione) e qui terminò miseramente la vita. Il documento è l'atto di morte di questo strano personaggio, scritto dal parroco di allora di San Leo, don Luigi Marini, che in una escursione nell'antica capitale di Montefeltro, venne sotto gli occhi dell'avv. Pietro Corbucci, che lo trascrisse.

« Eccolo nella sua integrità (il documento è riferito nel testo latino, ma noi ne diamo solo la traduzione per comodo di coloro che non hanno famigliare quella lingua).

« Nell'anno del Signore 1795, nel giorno 28 del mese di agosto.

« Giuseppe Balsamo, conosciuto per *Conte di Cagliostro*, palermitano di patria, cristiano di battesimo, di dottrina incredulo, eretico, celebre per cattiva rinomanza: dopo di avere sparsi per

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 30

La figlia del pastore

ROMANZO.

(Versione di E. LESTANI).

A dir vero, quelle signorine non acquistavano pregio ad esser vedute più da vicino, poichè il reverendo Garland apparteneva alla scuola vecchia e quindi del tutto estraneo alla moda chiassosa, eccentrica, adottata dai giovani a' nostri giorni.

Le tre signorine Croce coi loro abbigliamenti sovraccarichi di guarnizioni, le casacche mascoline, i cappelli minuscoli sui quali libravasi enorme uccello dardeggiante suoi occhi di vetro sugli astanti, non si accostavano più di sua nuora all'ideale da esso lui vagheggiato.

Col loro lusso esagerato parevano assolutamente fuori di posto in quella piccola e vecchia casa, che non conosceva i capricci della moda.

E poi si cacciavano e frugavano da per tutto, dando non richiesto parere sulle antiche porcellane, sui mobili un po' malandati, sui vecchi quadri, disposte per giunta, come la rispettabile loro genitrice — persona tuttavia più amabile e meno linguacciuta — ad insediarsi in casa Garland e a farla da padrone come se fin dalla nascita avessero goduto la vicinanza e l'intimità del pastore.

— Che bella casa! andavano ripetendo.

— Una semplice canonica da villaggio.

— E voi vivete solo qui, signor Garland? Deliziosa vita di vecchio celibatario! Ma no, ma no: me ne ricordo ora. Non siete celibe voi! Ma pure che vita dolce e tranquilla...

— È infatti tranquillissima, rispose il vecchio alle tre signorine poichè parlavano tutte e tre assieme. E si domandava quante e quali risposte dovesse dar loro in seguito, quand'elleno gli tolsero ogni inquietudine a tale riguardo.

— Noi pure troveremo assai tranquillo il castello in confronto di Londra, poichè papà ha intenzione di starsene qui tutto l'anno.

— Davvero! fece il pastore come lievemente impressionato da quella nuova, senza ch'egli stesso ne sapesse il perchè.

— E speriamo, signor Garland, che presbitero e castello diventeranno i migliori amici del mondo, i migliori vicini, poichè in questo villaggio non avete altre più convenienti relazioni. E verrete a pranzo da noi almeno una volta per settimana, non è vero, mamma? Ci farete sempre un distinto favore.

— Troppo buono loro signore...

Sotto quel fare un po' brusco e chiassoso, il pastore sentiva certa bontà e franchezza che gli toccavano le corde sensibili.

— Ebbene, qual giorno ci destinate? Domenica ventura?

— In vita mia non ho pranzato fuori di casa la domenica. Non biasimo già gli altri se lo fanno, ma non è mio costume, rispose con dolcezza il reverendo Garland.

— Mille scuse; non lo sapevamo. A Londra si esce spesso la domenica, ma forse non si usa così in campagna. Qual giorno della settimana allora? Stabilite voi stesso la vostra giornata e vi manderemo a prendere colla carrozza alle sette.

Il reverendo Garland stava per rispondere esitando, quando la parola gli fu tronca da un'esclamazione della più giovane e nello stesso tempo più spensierata delle signorine Croce.

S'era messa alla finestra colle mani nel taschino della casacca e osservando le sue labbra si avrebbe pensato la fosse sul punto di fischiare.

— Bontà divina! Ecco la più bella delle ragazze che io abbia mai visto. Vostra figlia, signor Garland?

— No; mia nuora.

— E' maritata? Quella giovane là è diggià maritata?... E dov'è suo marito?

— Mio figlio? Al Canadà... Ritornerà fra breve e nel frattempo lasciò sua moglie in casa mia. Come vedete, è giovanissima. Tocca appena dieci sette anni. Posso offrirvi focaccia e un bicchiere di vino, signorina, signorina.

— Beatrice è il mio nome, e mi chiamano anche Bea... e talvolta semplicemente B... disse la giovane signorina con aria maliziosetta sebbene i modi del pastore non fossero davvero incoraggianti pel suo fare alquanto indiscreto — ma parlatemi ancora di vostra nuora. Sono brutta, ma amo le belle donne. E' proprio una fortuna che la teniate qui sotto chiave, poichè, vedendola, tutti i giovani se ne accenderebbero. Io ne sono già innamorata per metà, soggiunse quella ragazza dal maschio portamento che il vecchio guardava con sorpresa abbastanza manifesta mentre, in piedi davanti a lui, ella scuoteva i suoi capelli corti e arricciati, stropicciandosi le mani e prendendosi evidentemente giuoco del di lui imbarazzo.

— Bea, da brava, non ti vergogni di parlar così? Ti rendi ben ridicola in questo modo, le disse finalmente la madre fino allora silenziosa. — Spero, caro signore, che ci farete il piacere di presentarci alla signora Garland...

— La signora Garland.. si affrettò a ripetere il pastore con una lieve smorfia. Poi tacque, non sapendo cosa rispondere a quella domanda.

Era un caso imprevisto, al quale non aveva mai pensato. Accogliere Carlotta sotto il suo tetto, sopportarne la coabitazione, affezionarlesi se lo poteva, vivere ad ogni costo in buon accordo con lei, farle insomma da padre; tanto aveva egli tentato, e ci era riuscito. Ma presentarla in società come moglie di suo figlio, imporla agli amici con i suoi precedenti da nessuno ignorati, oppure introdurla di soppiatto fra le sue conoscenze occultandone la storia — e nell'interesse di Mario giudicava prudente tenerla il più possibile nascosta — era questa una situazione che non s'era mai presentata alla sua mente situazione davvero criticissima, piena di difficoltà e pericoli nell'una e nell'altra ipotesi, e pertanto bisognava prendere un partito e la sua decisione poteva influire sulla vita intera della giovane.

Si sentiva sconcertato al cospetto di quelle donne curiose che potevano sapere benissimo... sebbene egli ignorasse in quale misura. Ma no! Il loro modo d'agire addimostrava che nulla sapevano.

Doveva egli dunque illuminarle?

Ma l'imbarazzante problema ch'egli si proponeva venne d'un tratto risolto.

Carlotta s'era recata in fondo al giardino per coglervi dei fiori e riempirne dei cestellini. Ritornò non sapendo che c'erano delle visite e aprì la porta del parlatoio colla testa nuda e il cappello di paglia rovesciato all'indietro, le mani piene di fiori, le guancie e le labbra fiorenti di salute, tutta la personcina raggiante e soddisfatta.

Era così bella da ringiovanire un vegliardo...

Vedendo le signore, fece un passo addietro tutta confusa.

Non v'era più da esitare.

— Entrate, mia cara, disse il pastore alzandosi. Signorine, vi presento mia nuora, la moglie di Mario Garland.

(Continua.)

varie parti di Europa gli empi principii della setta egiziana, a cui, fattosene banditore, aveva coi prestigii attratto una turba senza numero di seguaci, e di essere uscito illeso col mezzo dell'ingannevole arte sua da più contingenze pericolose, fu alla fine per sentenza della Santa Inquisizione relegato a vita (in attesa del ravvedimento) nella rocca di questa città. Dove avendo con immutata ostinazione sofferti i disagi del carcere per *quattro* anni *quattro* mesi e *cinque* giorni, assalito in ultimo da un violento colpo di apoplessia, senza dare alcun segno di pentimento, mantenendosi pervicace di mente ed impenitente di cuore, morì incompianto fuori del grembo della Santa Madre Chiesa, di anni 52, mesi 2, giorni 18.

«Infelice ne fu la nascita, più infelice la vita, infelicissima la fine accaduta nel giorno 20 agosto dell'anno sopraddetto a tre ore dopo mezzanotte nel qual giorno furono ordinate pubbliche preghiere, se mai Dio misericordioso avesse riguardo all'opera delle sue mani. A lui quale eretico, scomunicato, impenitente venne negata la sepoltura ecclesiastica.

«Il cadavere fu sotterrato sull'orlo della rupe che guarda verso occidente, quasi alla stessa distanza fra due fortilizii destinati alle sentinelle (della rocca) chiamati volgarmente il *Palazzello* e il *Casino* sul terreno della Reverenda Camera Apostolica.

«In fede di che

«*Luigi Marini, arciprete,*
«di propria mano»

I disastri bancari nella Basilicata.

Scrivono da Melfi che il procuratore del re presso quel tribunale sta facendo un accurato studio sulla condizione delle banche cooperative del circondario, ove, salvo ben poche eccezioni, tali istituzioni dànno assai cattiva prova per la ignoranza, — e peggio — dei rispettivi amministratori, i quali, senza punto pensare ai guai che ne derivano, spendono e spandono il denaro delle banche come cosa propria....

Il tribunale di Melfi intanto, ad istanza del procuratore del re, ha dichiarato il fallimento della *Banca Popolare di Lavello,* fissando la cessazione dei pagamenti al 1.o aprile scorso.

Pendono due processi penali: contro la cessata amministrazione di detta banca per bancarotta fraudolenta, e contro l'attuale preteso Consiglio di amministrazione per falso in deliberazione.

Il procedimento penale per falso è stato provocato dai seguenti fatti.

Gli azionisti della banca, vedendo che la stessa funzionava malissimo, riunitisi in uno dei decorsi mesi in assemblea generale, revocarono il mandato agli amministratori tutti e seduta stante nominarono per acclamazione una Commissione, col semplice e limitato mandato di farsi rendere i conti dalla cessata amministrazione e di procedere alla liquidazione bonaria della Società.

Ma i componenti di detta Commissione, avidi anch'essi d'illegittimo guadagno, inventarono di sana pianta una deliberazione, facendo risultare dalla stessa come se essi fossero stati nominati dall'assemblea degli azionisti non come semplici liquidatori, sibbene come componenti il novello Consiglio di amministrazione della banca, dandosi in tal qualità a spingere, per tutto e contro tutti, inconsulti, intempestivi ed arbitrari atti di amministrazione. In seguito di che molti azionisti hanno collettivamente proposto alla regia procura querela di falso contro i componenti il preteso Consiglio di amministrazione.

Interessantissima pubblicazione vaticana.

Si annunzia da Roma che, probabilmente verso la fine dell'anno, uscirà, coi tipi Giachetti di Prato, la *Divina Commedia* di Dante Alighieri tratta dal Codice dantesco della Vaticana, finora sconosciuto o poco noto.

La pubblicazione è composta del celebre commento latino della *Divina Commedia,* con la traduzione latina in prosa del testo, di Frate Giovanni da Serravalle, vescovo e principe di Fermo e poi di Fano che morì nel 1445 e che molto probabilmente nacque verso il 1350.

L'edizione è stata affidata a due illustri Francescani, della Minore osservanza, frate Marcellino da Civezza e frate Teofilo Domenichelli, entrambi conosciuti per le varie e dotte pubblicazioni storiche e letterarie.

P. Marcellino da Civezza è lo storiografo dell'Ordine, e P. Domenichelli, ch'è ancora giovanissimo, ha scritto monografie importanti sui luoghi santi, e su altre questioni storiche e geografiche.

Vennero modificati sessanta paragrafi del Regolamento sul reclutamento dell'esercito semplificandolo in tutto quanto riguarda la burocrazia: con queste modificazioni è permesso a tutti i coscritti che si trovano all'estero di arruolarsi per procura.

Esposizione universale di Musica e di Teatro a Vienna nel 1892.

Dal Comitato di questa Esposizione siamo pregati di pubblicare il seguente proclama:

Italiani!

A Vienna avrà luogo nell'anno 1892 (7 Maggio - 9 Ottobre) un'Esposizione Universale della Musica e del Teatro. La Francia, la Germania, l'Inghilterra hanno aderito con entusiasmo a prendervi parte. L'Italia, nazione musicale e artistica per eccellenza, che formò la scuola del canto artistico che a tutta Europa si impose, patria di Rossini, Donizzetti, Verdi e Mascagni, che ha ottenuto nell'arte Drammatica i più grandi trionfi e può vantare un Salvini, un Rossi, un Morelli, una Ristori, una Marini, una Duse, non può rimanere seconda a nessuna.

A suggerimento e iniziativa di S. E. l'ambasciatore Conte Nigra, desideroso che l'Italia partecipi degnamente all'Esposizione Universale, fu tenuta dai principali membri della Colonia una adunanza il 28 corrente la quale elesse un Comitato coll'incarico di promuovere la partecipazione dell'Italia all'Esposizione.

Italiani!

Accorrete numerosi a questa gara a dar prova del vostro valore e della concordia che unisce l'Italia alle altre nazioni nella nobiltà degli ideali, e così si rinvigorerà nella fratellanza dei popoli il culto per l'arte e per la civiltà!

—

Il Comitato Italiano a Vienna: Avv. Gustavo Tiring, Presidente, Cav. Avv. Aug. Ferrighi, Cav. Carlo Vanni, Giovanni Madile, Carlo Ceresa, Cav. Antonio Detoma, Enrico Angeleri, Cav. Vittorio Silvestri, Prof. Paolo Gallico, Emilio Hirsch, Camillo Silvestri, Guglielmo Detoma.

—

Le domande d'ammissione si possono presentare fino al 15 novembre. Per programmi e moduli d'ammissione rivolgersi alle Amministrazioni dei Giornali di tutte le città Italiane e al Comitato Italiano (Praterstrasse, 78, Vienna) che è pronto a dare i maggiori schiarimenti.

Vienna, 29 agosto 1891.

Il grave sciopero di Milano.

Premettiamo queste notizie che servono di schiarimento agli scioperi di Milano, ognor più estendentisi.

E' all'*Elvetica* che prima si sviluppò lo sciopero. L'Elvetica è uno dei più grandi stabilimenti milanesi. Venne fondato nel 1844: Esso passò disastrosamente di proprietario in proprietario e sarebbe perito se l'ingegnere Ernesto Breda di Padova, con felice iniziativa, non avesse; tre anni or sono, saputo raccogliere attorno all'industria pericolante un gruppo di forti capitalisti.

Lo stabilimento venne specializzato nella sua produzione: si limitò, cioè, alla difficile costruzione delle locomotive, costruendone tutte le parti, eccettuati gli assi montati. Sono settecento gli operai che trovano in esso occupazione, un vero esercito diviso in squadre di fornitori, di calderai, di montatori, di tornitori, di falegnami, di modellisti, di verniciatori, ecc

E' l'*Elvetica* che provvede di locomotive la rete Adriatica e che ne eseguisce le riparazioni.

Durante la crisi gran numero di operai dovette venir licenziato: il Breda però, è giustizia notarlo, lottò disperatamente perchè lo stabilimanto non dovesse chiudersi, sia concorrendo agli appalti esteri, e vincendo quello per la costruzione delle locomotive rumene, sia adattandosi a costruire proiettili di precisione per conto del ministero della marina.

Ora si doveva dar mano alla costruzione delle locomotive per le ferrovie rumene: il lavoro stava per essere incominciato, e tutto faceva credere che per tre anni sarebbe ininterrottamente continuato: invece è capitato lo sciopero e l'ing. Breda minaccia di chiudere lo stabilimento.

—

Milano, 1. Lo sciopero continua ma non si è ancora esteso a tutti gli stabilimenti. Una grande parte degli operai sciopera per paura, in seguito alle minaccie dei compagni.

In causa di tali minaccie si operano vari arresti, però le autorità usano grandissima longanimità; le guardie di P. S. e i carabinieri sono molto pazienti.

Gli ottocento operai degli stabilimenti Miani e Silvestri decisero ieri di scioperare in seguito all'invito dei proprietari, che temevano disordini, ma stamane invitarono le autorità a proteggerli volendo continuare a lavorare.

Credesi che lo sciopero dovrà finire presto per mancanza di mezzi. La federazione dei meccanici è senza fondi di riserva.

I tentativi di ottenere lo sciopero degli operai addetti alla Società della luce elettrica, del gaz, e dei panettieri ecc. andarono falliti.

Onde prevenire disordini vennero dislocate in diversi punti della città alcune compagnie di truppa.

Il numero degli scioperanti potrebbe crescere assai, e avvicinarsi ai diecimila, se fosse vero, come qualcuno dice, che vi si uniranno quelli delle officine ferroviarie, dei tranvais, ecc.

Ma non è che una voce.

Milano, 2. Ieri mattina, come era stato convenuto nell'adunanza al Consolato di lunedì sera, gli scioperanti divisi in drappelli si recarono attorno a quegli Stabilimenti nei quali lo sciopero non si era ancora dichiarato, ed erano quelli di Riva, Larini e Natan, Macchi, Vanzetti e Segramoso, l'*Aurora* e Siry Lizars, il che importava una massa di 1700 circa operai non scioperanti, mentre in isciopero se ne potevano calcolare circa 3000, appartenenti ai seguenti Stabilimenti: Miani e Silvestri, Invitti, Grondona, Suffert, Stigler, Besana, Stucchi e Prinetti, Dell'Orto, Morino, Bolti, Pagnoni, Susi e qualche altro.

L'autorità aveva preso rigorose precauzioni, valendosi anche della truppa, per impedire che gli scioperanti distogliessero dal lavoro quegli operai che intendevano entrare negli Stabilimenti.

Ci furono qua e là attruppamenti disciolti cogli squilli e coi soldati. Però nessuna collisione. Vennero operati 8 o 9 arresti.

Ieri mattina all'officina Miani e Silvestri si recarono circa 300 operai per tornare al lavoro, ma trovarono la porta chiusa. Per 15 giorni i proprietari hanno stabilito di tener chiuso lo Stabilimento.

Un grande problema sciolto?

Zurigo, 31. Nella ascensione di oggi col suo aerostato *Urania,* il capitano Sfalterini diede brillante prova della possibilità di dirigere i palloni aerostatici. Malgrado il vento contrario, diresse il suo pallone sopra Uoteiberg, attraversò due volte la città ad un'altezza di 2700 metri e prese terra felicemente, dopo un viaggio di un'ora e mezzo, sul luogo che molto tempo prima aveva indicato a' suoi passeggieri.

Cronaca Provinciale.

Fulmine in chiesa.

Budoja, 1 settembre.

Jeri mattina circa alle ore 6 durante un temporale che si sciolse in un diluvio di pioggia, cadde sulla chiesa di Budoia un fulmine, che per fortuna non lasciò alcuna funesta conseguenza. Non fece che stramazzare un chierico, e mettere molta paura nei divoti che se ne stavano in Chiesa e pel fragore immenso, e per la luce intensissima che li abbagliò, lasciando un forte odore solfureo.

Cosa strana, non si constatò alcuna traccia del pasaggio del fulmine; non si trovò che un pezzo di marmo che formava intaglio al pavimento dell'altare della Madonna, ridotto in polvere, e l'annerimento dell'indoratura delle cornici di qualche quadro dipinto sulle pareti. Di una specialmente l'annerimento sembra lavoro appositamente fatto da artista, tanto è fatto bene e simmetricamente.

—

Bagnarola, 1 settembre.

Registrate nel numero dei fulmini capricciosi anche quello caduto jeri mattina qui in Bagnarola sopra una casa colonica del sig. Gregorio Braida. Esso si scaricò penetrando dal camino. In cucina si trovavano 3 donne che se la cavarono con alquanta paura, poichè il fulmine sconnesso il focolare girò ovunque capricciosamente, portò a mezzo la cucina una caldaja di ferro che si trovava in altra stanza, poi insalutato ospite se la svignò pel buco del secchiajo. Il popolino crede ad un miracolo e definisce la natura del fulmine: *una saetta di acqua.*

Questa è scienza nuova di cui non si riscontrano traccie in nessun trattato di fisica. Qui però tra il popolo la scienza è infusa, sebbene manchino scuole e maestri e non vi farà meraviglia se il solo ignorante è il vostro corrispondente.

G. Toniatti.

—

A Plasencis un fulmine se la prese con una vacca ed un asino, di proprietà di certo Leonardo Tobia. I figliuoli del Tobia stavano sur una scala. Il fulmine discese per la scala, ma come fu presso il gruppo dei fanciulli si allontanò e andò a finirla nella stalla. È stato un fulmine di giudizio.

Bambini morti per disgrazia.

Fu presentata denuncia per omicidio colposo contro Lazzari Giovanni di Brugnera. Lasciate da lui senza i ripari necessari le ruote d'un molino, il figliuol suo Antonio d'anni tre e mezzo, impigliate le vesticine nell'ingranaggio di quelle ruote, ne fu travolto, ebbe stritolata una coscia e nel giorno stesso cessava di vivere.

— Anche contro Olimpia Catàruzza di S. Quirino di Pordenone fu presentata denuncia per lo stesso titolo.

Ella lasciò sola in una stanza la figliolina Giuditta d'anni 2 e mezzo; e la meschinella cadde in una pentola d'acqua bollente. Riportò tali ustioni, che nel giorno medesimo spirava.

Grosso furto.

Di notte, scalato il muro di cinta e forzata l'inferriata di una finestra, ladri ignoti penetrarono in una stanza ad uso studio del sacerdote Pagnacco don Giov. Maria in Zoppola, ed a di lui danno rubarono lire 108,72 ed un orologio d'argento valsente lire venti; a danno della società del forno rurale cooperativo di Castions di Zoppola, lire 39; ed in danno della fabbriceria di quella chiesa vari oggetti preziosi pel valore di lire 900.

Oggi alle ore 3 di mattina, colpita da improvviso malore, veniva rapita a' suoi cari nell'età di anni 69

Enrichetta Gentilli-Gentilli,

I figli Simone, Giuseppe, Benedetto, Rosina e Vittoria; il genero Felice Gentilli; le nuore Stellina e Regina Gentilli e Leontina Epstein Gentilli; i nipoti e le nipoti dànno il doloroso annunzio, dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele, 1 settembre 1891.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pomeridiane.

Cronaca Cittadina.

Minima nella notte 1-2-13 5.
(Tempo bello)

Bollettino astronomico

2 Settembre 1891

Sole: leva ore di Roma 5 19 8
Passa al meridiano 11 56 27 0
Tramonta » » 6 32 2
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 3 57 m.
tramonta ore 6 18 s.
età giorni 28 8
Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +7° 57' 6'' 2.

Piccolo incendio.

Verso le 9 e mezza di jersera in Via Pelliccerie si sviluppava il fuoco nel camino della casa di proprietà sig. Bearzi Adelardo, che abita in Via Savorgnana numero 10; casa appigionata al proprietario della Torre di Londra.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri, l'incendio fu tosto domato e spento.

Danno lieve; incendio accidentale, nessuna disgrazia di persone.

Arme Reisende.

Lunaczek Luigi e Schiller Carlo, sprovvisti di mezzi, furono arrestati, jeri, e respinti al confine di Cormons; analoga sorte toccherà agli stranieri Haufmann Giuseppe e Driga Giuseppe, i quali, provenienti da Genova, si presentarono da soli all'ufficio di pubblica sicurezza essendo privi di recapito e di mezzi.

Udinesi arrestati a Gorizia.

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia* che Gobessi Angelo da Feletto Umberto e Moro Giov. Batt. calzolaio di Udine vennero arrestati. Al Gobessi fu trovata in dosso la somma di 1050 lire it. Essi però furono respinti alla frontiera come vagabondi; dopodichè fu constatato che il Gobessi appropriavasi quell'importo irregolarmente dalla cassa del proprio padre.

Società Reduci.

Il vincitore del secondo premio nella corsa di domenica ha versato al fondo di questa Società l'importo di lire 25 (venticinque) affinchè vengano distribuite fra i soci più poveri.

La sottoscritta esprime per ciò un pubblico e vivo ringraziamento al generoso donatore.

La Presidenza.

In Alto.

Abbiamo ricevuto la puntata n. 5 di questa simpatica ed utile pubblicazione. Vi leggemmo con interesse gli articoli: *Le prealpi Clautane* del signor A. Ferrucci; *Salita al monte Plauris* del signor E. Pico; *Da Tramonti a Sauris per Ampezzo* dell'ing. Giovanni Bearzi; *Al monte Rosa del Friuli,* di C.; *Al Catria per Fonte Avellana,* del prof. A. Fiammazzo; l'articolo del prof. V. Ostermann *Le fiere in Friuli*; gli articoli bibliografici del prof. G. Marinelli.

Posta economica.

Ai signori che si firmarono vecchi abbonati. — Maniago.

Con dispiacenza nostra, perchè vorremmo sempre accontentare i nostri abbonati, e specialmente quei cortesi signori che ci scrissero da Maniago in data 28 agosto, dobbiamo loro dichiarare che non ci è possibile inserire la loro Corrispondenza concernante un pubblico funzionario.

In quella Corrispondenza esistono gli elementi per una querela penale a senso dell'articolo 393 del Codice Zanardelliano, e noi non vogliamo esporci al pericolo di spese e noje per un processo di Stampa.

Avvertiamo, però, i signori che firmarono la Corrispondenza, che in forma amichevole il funzionario, cui volevasi pubblicamente censurare, sarà invitato alla desiderata moderazione.

In questo modo, anche senza la pubblicità, verrà conseguito lo scopo.

Il Direttore.

Sentenza nel processo per furto in danno dell'amministrazione militare.

Davanti ad un pubblico numerosissimo, iersera, dopo due giorni di interessante dibattimento e dopo vivissima ed accanita lotta — a parole — fra il Procuratore del Re Texeira de Mathos e gli avvocati difensori dottor Bertaccioli Mario, Caratti Umberto, Forni Luciano e Gosetti Mario; il Tribunale pronunciò la sentenza nel processo per furto in danno dell'amministrazione militare contro i conjugi Jetri Antonio e Deotti Margherita di Sevegliano e contro Tosolini Domenico di Udine.

Al dibattimento, l'autorità militare ripetè non avere, dall'accurato esame praticato dopo l'arresto degli imputati, rilevato nessun ammanco nei propri magazzini.

Come annunciammo ieri, il rappresentante del Pubblico Ministero aveva chiesto, concludendo la sua arringa, tre anni di reclusione pel Jetri e pel Tosolini — ritenendoli colpevoli di furto; e l'assoluzione della Deotti Margherita.

La difesa del Jetri (avv. Bertaccioli e Gosetti) sostenne l'incolpevolezza di lui, che vendendo per conto di Tosolini agiva in buona fede, senza verun sospetto che la merce datagli a vendere fosse compendio di azione criminosa; in via subordinata, trattarsi non già di furto, ma di appropriazione indebita, e la cooperazione del Jetri non essere stata necessaria.

Anche la difesa del Tosolini (avv. Caratti e Forni) sostenne trattarsi di appropriazione indebita, non già di furto, e con argomentazioni tanto fondate ed efficaci che il Tribunale pienamente l'accolse.

E avendo ammessa l'appropriazione indebita, condannò il Tosolini ed il Jetri a mesi undici e giorni venti di reclusione e negli accessori di legge; assolse la Deotti.

La sentenza parve giusta al pubblico.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 1|2 prima rappresentazione dei fratelli Ancillotti — velocipedisti — premiati con 107 medaglie

Il trattenimento sarà diviso in tre parti, terminando con la *Caccia al toro* eseguita dalla quadriglia infantile spagnuola.

Domani, ultima rappresentazione.

Cronaca rosa — Un gioiello offerto agli sposi.

Gli sposi sono la gentile signorina Alice Sartori e il nostro concittadino prof. Angelo Tomaselli, docente nel R. Liceo Foscarini di Venezia, giovane e valente poeta di cui anche il nostro giornale pubblicò talvolta qualche lavoro letterario di egregia fattura.

Agli sposi e loro famiglie nostre vive congratulazioni.

Non occorre dirlo che amici e parenti concorsero a ricordare la lieta circostanza con isvariate pubblicazioni, ma il migliore gioiello offerto agli sposi noi crediamo sieno le **Reminiscenze di scuola** loro dedicate dal chiaro e gentile poeta triestino Riccardo Pitteri. Gioiello il lavoro tipografico uscito dall'artistico Stabilimento Caprin; altrettanti gioielli i sonettini contenuti nell'opuscolo civettuolo che fa venire l'acquolina in bocca al solo vederlo. Perchè i lettori nostri possano gustarne un saggio, ecco l'introduzioncella, che riproduciamo a costo di commettere una indiscrezione. Il gentile poeta ce la perdonerà in considerazione della stima che gli professiamo.

«Poichè troppo è a l'antica
Far lunghi epitalami
Ornati da' ricami
Dell'aia e dell'amica,

Mentre, a minor fatica,
Oggi tra i vecchi e grami
Poetici rottami
Un coccio si districa,

Vi mando un poemetto
Anch'io del tempo andato,
E scrivo sul biglietto:

Tomaselli felice!
Gloria il pensier ti ha dato
Il cor ti ha dato Alice».

Riccardo Pitteri.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto avvocato *Francesco di Caporiacco* porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro estinto accompagnandolo all'ultima dimora e prega d'essere scusata per le involontarie ommissioni in cui può essere incorsa nel dare la partecipazione del luttuosissimo avvenimento.

In modo speciale ringrazia l'Ill.mo Sig. Prefetto, la Giunta municipale amministrativa, il Presidente della Deputazione prov., la Deputazione prov., i Sindaci e le Giunte Municipali di Udine, S. Daniele, e Colloredo, la Commissione provinciale di Richezza Mobile, i Presidenti e le Società dei Reduci di Udine, e di S. Daniele, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, la sezione Friulana della Croce Rossa, la Società della tramvia Udinese, i quali tutti concorsero a rendere solenni i funerali.

La moglie ed i figli del compianto Sig. *Giovanni Gallo* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria dell'amatissimo loro estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono alla Spettabile famiglia Saretti, la quale concesse che la cara salma venga deposta nel suo tumulo, nonchè all'egregio Signor Giovanni Gennari, per le affettuosissime prestazioni loro rese in così grave sciagura.

Infine chiedono di essere compatiti per le involontarie dimenticanze in cui fossero incorsi.

Avv. Francesco Caporiacco.

Cugino! quest'era il solo nome con cui ci chiamavamo e fra noi aveva una cara espressione — cugino, più non potrò sentirmi chiamare da te, ed è ben triste il trovarsi sempre più soli.

Ricordo i giorni della nostra giovinezza; tu dolce, allegro, diritto di mente e di cuore eri il migliore mio compagno, e mi sembra di rivederti poi fra i tuoi e i miei figli che giuocavano insieme. Sento ancora il tuo giusto giudizio e la tua forte e animosa tempra e ti rivedo col pensiero nella silente stanza della clinica chirurgica di Padova, dove cercasti un rimedio al tuo male e dove avevi, come ognora, il cuore alla tua famiglia, non alle sofferenze tue.

Ma tu forte, tu animoso, a quaranta anni dovevi morire fra i fiori della bella e desolata tua famiglia e al cospetto dei tuoi studi, delle nobili cure civili e professionali, a cui meritatamente la stima dei tuoi concittadini t'avea aperta larga e onorevole la via — dovevi morire fra i dolori, col compianto dei parenti e di quanti ti conobbero, quando invece la vita avrebbe dovuto esserti rigogliosa.

Cugino, eri minore per età di me, ma io sempre ti considerai e ti amai maggiore di me e per virtù e per senno.

Padova, 31 agosto 1891.

N. F.

Giacomo dott. Politi

spirava ieri a mezzodì dopo breve malattia nell'età di 80 anni.

La vedova Carolina Della Chiave Politi, i figli Odorico e Giuditta, la figliastra Silvia Jacob Chiussi, Giuseppe Chiussi ed i congiunti ne dànno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 settembre 1891.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Metropolitana alle ore 6 pom. d'oggi partendo dalla casa in via dei Teatri N. 4.

VOCI DEL PUBBLICO.

Paternità rifiutata.

Disdico colla presente la paternità del mio articolo sulle Feste di domenica al SS. Redentore, perchè per metà dal *Cittadino* brutalmente saccheggiato e manomesso.

Udine, 2 settembre.

D. G. J.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Metri centoquattro di stoffa di brocatello che si venderanno all'asta.

Lunedì 28 settembre 1891 presso l'Ufficio della Deputazione Provinciale si addiverrà all'incanto per la vendita di questi metri di stoffa mediante offerte segrete. Il prezzo complessivo, a base d'asta, è di lire seicento. Per essere ammessi all'asta si farà deposito di lire cento a garanzia dell'offerta. Il deliberatario dovrà subito pagare la somma offerta. La merce sarà definitivamente aggiudicata, seduta stante, a favore del miglior offerente, cioè di chi avrà migliorato o almeno raggiunto il prezzo suindicato.

—

N. 733.

MANDAMENTO DI CODROIPO

Comune di Rivolto.

Avviso di Concorso.

Per volontaria rinuncia del Medico condotto Dott. Giovanni Scarpa, a tutto il 20 Settembre 1891 resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di 3000.00 netto dalla R. M. compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dal Comune, quale ufficiale sanitario, l'indennità di annue L. 100.00 pagabili al termine d'anno oltre il compenso annuo di L. 60.00 per la vaccinazione.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questo protocollo le loro domande in bollo competente corredate dai prescritti documenti, non escluso il certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e si intenderà regolata a norma dell'articolo 16 della legge Sanitaria in data 22 Dicembre 1888 N. 5849, ed in armonia del Capitolato d'oneri ostensibile nell'ufficio Municipale.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Rivolto, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzione entro 15 giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale
Rivolto addì 23 Agosto 1891.

p. Il Sindaco
Pietro Marini.

—

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Agosto 1891.

XVII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		81,039.21
Effetti scontati	»	2,690,518.61
Antecipaz. contro depositi	»	49,502.40
Valori pubblici	»	693,826.94
Deb. diversi senza spec. class.	»	905.89
» in conto corr. garantito	»	36,199.05
Riporti	»	37,870.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	36,199.05
Agenzia conto corrente	»	54,717.87
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	271,033.50
Depositi a cauz. antecipazioni	»	76,179.99
Depositi a cauzione dei funz.	»	62,250.—
Depositi liberi	»	144,660.33
Valori del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo		4,408,204.96
Spese d'ordinaria amministrazione . 19,328.59		
Tasse Governative » 10,882.17		30,210.76
		4,438,415.72

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 125,987.34		425,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	18,158.18
Depositi a risp. » 1,079,534.87; » a picc. risp. 89,413.09; » in conto corr. » 1,599,866.89	»	2,768,814.85
Fondo prev. Impiegati: Valori 11,558.25; Libretti 1,360.19	»	12,918.44
Ditte e Banche corrispondenti	»	516,338.49
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	31,331.75
Azionisti conto dividendi	»	1,170.—
Assegni a pagare	»	309.—
Dep. Diversi per dep. a cauzione	»	317,213.49
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	62,250.—
Depositanti liberi	»	144,660.33
Totale del passivo		4,329,201.87
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 76,166.06		
Risc. e saldo utili esercizio prec. » 33,047.79		109,213.85
		4,438,415.72

Il Presidente Co. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMERO LOCATELLI

CARTOLERIA ANGELO PERESSINI

UDINE

Grandioso deposito Carta da Parati (Tappezzerie) delle primarie fabbriche di **Francia, Germania, Inghilterra, e Nazionali,** assortita nei disegni di tutta novità ed al prezzo di

Cent. 40 a L. 25

per Rotolo di 4 metri quadrati franco a domicilio.

Il Campionario è a disposizione dei Signori Committenti, e si spedisce dietro richiesta.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 34 *Grani*. Martedì tutti i cereali portati furono venduti come segue: ett. 230 di frumento, 162 di granoturco e 30 di segala.

Giovedì esito completo. Si misurarono: ett. 250 di frumento, 201 di granoturco, 40 di segala,

Sabato. Tutto fu smerciato come in appresso:

Ett. 270 di frumento, 103 di granoturco, 60 di segala.

Gli uragani, le tempeste e gli allagamenti che in diverse parti del nostro territorio produssero dei forti danni alle messi ancora sul campo, hanno indubbiamente causata la diminuita concorrenza dei cereali, specialmente del granone, sul mercato granario che aveva già incominciato a dar segni d'animazione.

Ribassò il frumento cent. 25. Rialzarono il granoturco cent. 68, la segala cent. 76.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 17.— a 19.50, granoturco da L 14.70 a 15.50, segala da L. 14.70 a 14.80.

Giovedì. Frumento da L. 18.— a 19.05, granoturco da L. 14.50 a 15.50, segala da L, 14.75 a 15.—.

Sabato. Frumento da L. 18.— a 19.30, granoturco da L. 15.— a 16.40, segala da L. 14.90 a L. 15.10.

Foraggi e *combustibili*. Mercati mediocri.

Sementi. Trifoglio incarnato al quintale lire 25 e 30.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg. L.	1.70
»	»	» »	1.65
»	»	» »	1.60
»	2.o	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	3.o	» »	1.20
»	»	» »	1.10
»	»	» »	1.—
II.a qualità,	1.o	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	2.o	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.10
»	»	» »	1.—
»	»	» »	0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, quarti di dietro Kg. L. 1.60, 1.70, 1.80.

Si sta studiando il modo di ribassare il prezzo dei biglietti ferroviari, superando in questo quanto si è fatto fino ad ora all'estero.

Si annunzia dal Brasile che venne colà arrestato il giorno 27 il De Rossi ex fattorino del Banco De Nast il quale si era appropriato la somma di lire 89,000.

I presidi degli Istituti tecnici, interpellati dal ministro Villari sull'opportunità di riunire le scuole tecniche agli istituti tecnici, come i ginnasi ai licei, lo confortarono a farlo.

Notizie telegrafiche.

La situazione al Chili.

New York, 1. — La situazione al Chilì è ora più calma. I balmacedisti aderiscono ai congressisti.

Baquedano fu riconosciuto presidente interinario. Parecchi individui accusati di eccitazione del popolo alla sommossa furono fucilati senza processo. Parecchi funzionari di Balmaceda saranno fucilati dopo il processo.

Gli ammiragli americano e tedesco ricusarono di consegnare i ministri balmacedisti qualora non si garantisca che verranno giudicati equamente.

L'ammiraglio francese rifiutò di dare asilo ai rifugiati balmacedisti.

L'italiano liberato.

Roma, 1. Si ha da Costantinopoli in data d'oggi che il riscatto essendo stato pagato venerdì, la liberazione di Sollini e dei suoi compagni catturati dai briganti il 19 agosto si è compiuta oggi.

La Russia pensa alla guerra.

Roma, 1. Si ha da Pietroburgo che oggi venne pubblicato un *ukase* il quale vieta l'esportazione dei cavalli in Austria e Turchia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Articolo comunicato (1).

Patriottismo del Consiglio Comunale di Faed s.

Faedis, 30 agosto.

Oggi in convocazione straordinaria fu riunito il Consiglio per deliberare su un ricorso sporto da due Elettori qualunque, guidati certo da mano nascosta, contro l'elezione del Consigliere Avv. Colautti Giacomo agente del Conte Gherardo Freschi, nativo di Cormons, perchè suddito austriaco, giovane non ancora cancellato dal ruolo della milizia locale.

Notate bene che la Legge ammette come eleggibile ogni cittadino delle così dette Provincie italiane irredente.

Tredici Consiglieri, compreso il Sindaco, hanno votato sabato in favore del ricorso e tre contro. Fu quindi sostituito altro Consigliere.

Siccome il Colautti fu portato dal Partito liberale bisognava che il Partito Clericale preponderante in Consiglio lo combattesse anche a costo di mancare ai doveri di ospitalità e di patriottismo.

Contro questo atto antipatriottico della Maggioranza del Consiglio il Partito liberale non ha potuto far altro che protestare altamente, trovandosi in minoranza.

A far cessare l'incompatibilità che il Partito liberale, che in grande maggioranza ha testè vinto alle urne, abbia a trovarsi invece in grande minoranza in Consiglio, bisognerebbe promuovere le elezioni generali, tanto temute dal Partito che vuolsi ad ogni costo coll'impopolarità restare al potere, calpestando inconsultamente il voto espresso dal Paese.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

BORSA DI TRIESTE

del 31 corr.

Napoleoni 9.36.— a 9.37.— Zecchini 5.52 a 5.54 — Lire sterline 11.72— a 11.75— Lire turche —.— a —.— Londra 117.25 a 117.50 — Francia 46.30 a 46.50 Italia 45.55 a 45.75 Banconote italiane 45.65 a 45.75 — Banconote germaniche 57.65 a 57.75 — Rendita aust. in carta 90.40 a 90.60— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 102.75 a 103.— — detta in carta 5 p. c. 100.35 a 100.55 — Credit a 274.1/2 a 276.1/2 Rendita italiana 88.65 — a 88.85

VIENNA, 1, ore 10.18 (anti-borsa). — Azioni Credit 275.62. Anglobank 151.60 Banca Union 227.75. Lombardo 99.50 Napol. 9.32.— Ferr. Stato 286.25. Azioni Credit ungherese 325.75. Rendita aust. carta 90.55. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 102.90 Rendita ungh. in carta 5.0/0 100.40. Azioni Lloyd ——. Azioni Tabacco 159.— Länderbank 198. — Ferma.

CHI SOFFRE di malattie nervose sperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie E in genere, palpitazioni di cuore, insonnia, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'estero. In Udine, Giacomo Comessatti.

Collegio Convitto Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio e approvato dal R. Provveditore agli studi,

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elemen. Pubb. L. 330
Ginnasio Privato » 430

Locale saluberrimo. Ottimo trattamento. Educazione morale e civile.

A richiesta si spediscono programmi e prospetti del profitto degli alunni.

L'Istituto resta aperto anche durante le vacanze.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO, **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Da vendersi

Caseggiato con Botteghe sito in Udine Via Daniele Manin, Anagrafici N. 8, 10, 12 ed attualmente destinato per nove affittanze.

Per informazioni e trattative rivolgersi al sig. Pertoldi Felice Geometra Via Gemona N. 27.

Collegio Convitto Maschile

IN CONEGLIANO

Educazione accurata — **Scuole Elementari — Scuole Tecniche Regie — Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia — Ginnasio — Studio di lingue estere.**

Trattamento e locali igienici con vasti cortili e giardino — Si accettano convittori anche nell'autunno.

Retta annua 400 lire

Chiedere programmi o schiarimenti alla *Direzione.*

IL FAVORE

col quale il pubblico ha accolto la **Grande Lotteria Nazionale** è una conferma, che vennero riconosciuti gli immensi vantaggi, quali nessuno può mettere in dubbio.

Con UN NUMERO che costa UNA SOLA Lira si vince

200.000 LIRE

si può vincere 300.000 — 400.000 e più di 500.000 lire

SI CONCORRE

a **quattro** estrazioni fissate, a date irrevocabili.

Il concorso ad ogni estrazione si può calcolare di soli **25 CENTESIMI**

La vendita dei biglietti è fatta presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, e presso la BANCA FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice 10, Genova, incaricata dell'emissione.

In Udine presso il Cambiavalute *Attilio Baldini, Piazza Vittorio Emanuele, N. 1.*

Istituto Ravà

VENEZIA

Collegio - Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO 42.°

Scuola elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.
Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).
Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).
Corso preparatorio alla R. Scuola degli Allievi Macchinisti (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis.

Preg.mi Signori A. Manzoni e C.

Soffriva da vari anni per catarro vescicale. Tentai in più modi di mitigare gl'incomodi che in qualche occasione si rendevano veramente gravi. Bevetti acqua di varie fonti, non escluse quelle di Vichy, ma nulli o pochi vantaggi ne ricavai. — Da oltre un anno faccio uso delle *Acque di Fiuggi*, il cui effetto fu veramente per me prodigioso e pronto; i dolori che aveva quasi continui cessarono, ed oggi pure mi trovo in condizioni di salute abbastanza buone. 10

Rovigo, 13 luglio 1890.

Stievano Francesco,
Capitano in congedo.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellana ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino d'orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete camicie, polsini, sparati, colli d'un lucido abbagliante L'Impresa Fabris vende a cent. 50 e lire 1 la scatole di lustro che, unito in piccola quantità, all'amido dà alla biancheria lucentezza perfetta.

Sartoria Pietro Marchesi Successore Barbaro

UDINE MERCATOVECCHIO 2. UDINE

Forte ribasso su tutti gli Articoli per Fine stagione

GRANDIOSO DEPOSITO VESTITI FATTI

e Sacchetti Orleans da L. 5 a 20

VESTITI DA BAMBINI DA L. 6 A 15

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

"Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50, la bottiglia da un litro circa a L. 8.50*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere* Cen. 75

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n 5.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2 20 all' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie casa Masciadri, n. 5.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istuzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli, rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica, a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

IACOPO STELLINI

CIVIDALE (Friuli)

Situato in amena posizione, per la vastità e salubrità dei locali, e per la grandiosità del parco che lo circonda, può dirsi il migliore dei Convitti d'Italia.

È governato a seconda del regolamento Generale dei Convitti Nazionali

Retta L. 5:6 per gli alunni del corso elementare
» » 550 » » » tecnico-ginnasiale

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Direzione del Convitto.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9. Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Volete la Salute???

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L.	L. 00 per linea
Sopra le firme (necrologi — comunicati dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0. 60 »
Terza pagina	» 0. 50 »
Quarta pagina	» 0. 25 »

La linea si misura col lineometro corpo 7

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, ed ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, da scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITA LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

—(Linea Ferroviaria PIACENZA - ALESSANDRIA)—

osizione ridente, clima saluberrimo, grandioso lccale appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampi dormitori, gabinetto di Fisica e Storia Naturale, palestra di ginnastica.

Pensione modica, vitto sostanzioso ed abbondante, educazione accurata

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatorii ai Collegi Militari e alla scuola Militare di Modena, Scuole particolari di lingue straniere.

Nelle vacanze autunnali il Collegio stà aperto per le preparazioni ad esami di ammissione e preparazioni in tutti i corsi.

È anche aperto un corso speciale per i giovanetti della 2.a Ginnasio che volessero, secondo la concessione ministeriale, prepararsi all' esame d'ammissione alla 4.a Ginnasio.

Per inscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al signor Sindaco ed alla Direzione.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.